



**CONFINDUSTRIA** Tacconi riconfermato  
presidente della sezione di Perugia

# LUCI MA ANCHE OMBRE SULL'ECONOMIA LOCALE E' NECESSARIO INVESTIRE

di Gaia Nicchi

► PERUGIA - "Luci e ombre sull'economia locale, che sconta più di altri sei anni di crisi": lo ha detto, ieri, il presidente Luca Tacconi, riconfermato all'unanimità alla guida di Confindustria Umbria, Sezione Perugia, nel corso dell'assemblea elettiva, che si è svolta al Castello di Solfignano. Per il presidente occorre introdurre dei cambiamenti e indirizzare le aziende verso una "grande crescita culturale. Per uscire dall'impasse della crisi occorre investire in cultura, modernizzare il nostro territorio, intervenire sulle infrastrutture, puntare sulla manifattura 4.0 e sulla finanza avanzata. Perugia ha un polo universitario d'eccellenza: scienza e conoscenza possono dare un ulteriore valore aggiunto alle nostre produzioni". Il presidente ha ringraziato la squadra con cui ha condiviso i primi due anni di mandato e ha poi rivolto un appello ai giovani: "siate propositivi e creativi".

**La squadra** Rinnovate anche le altre cariche: secondo mandato per il vicepresidente Gianluca Mirabassi (Sterne International-Lorena Antoniazzi). Gli altri componenti sono Francesca Benedetti (Mauro Benedetti), Luca Bianconi (Polycart), Gianfranco Buini (Delta Service), Filippo Campanile (Saci Industrie), Angelo De Poi (Cdp), Alberto Forini (A.Forini), Anna Rita Galletti (Officine Meccaniche Galletti), Paolo Gandin (Balcke Duerr Italiana), Giovanni Giorgetti (Centro studi economico e finanziario Esg89), Andrea Marcantonini (Mct Italy), Federico Malizia (Ciam), Gianpaolo Malizia (Nts Project), Maurizio Mariotti (Cancellotti), Luciano Nardi Schultze (So.ge.si), Dante Palazzetti (San Gallo Palace Hotel - Park Hotel), Marco Pecetti (Generale Prefabbricati), Michela Sciarpa (Vitakraft Italia), Marcello Serafini (Santucci & Partners), Riccardo Stefanelli (Brunello Cucinelli) e Graziella Tomassini (Tomassini Style).

**La relazione** Questa l'analisi economica del presidente per flash. Il contesto internazionale: "E' caratterizzato dalla debolezza del-

la domanda globale. Nei primi mesi del 2016 permangono le criticità segnalate sul finire dell'anno precedente, che ha chiuso con un +3,1 per cento, contro il 3,4 del 2014". L'area Euro: "Si assiste alla ripresa della domanda interna, che ha compensato la decelerazione del commercio internazionale". L'Italia: "La domanda interna tira, lentamente, la ripresa. Nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere con ritmi ancora moderati, registrando incrementi dello 0,8 per cento. Il Pil resta inferiore, di circa otto punti percentuali, ai livelli precedenti la crisi globale. La domanda domestica ha fornito il principale contributo alla crescita. La spesa delle famiglie si è rafforzata e, per la prima volta dal 2008, è tornato a crescere il potere d'acquisto, anche se non ai livelli precedenti la crisi. Consolidato l'aumento dell'occupazione, scende il tasso di disoccupazione di 0,8 punti percentuali, rimanendo tuttavia su valori elevati". Il 2016: "La produzione industriale ha ripreso a crescere, ma è ancora inferiore di oltre 20 punti percentuali rispetto al livello del primo trimestre del 2008. Si sono riavviati anche gli investimenti delle imprese, pur rimanendo bassi in rapporto al Pil". L'Umbria, tra declino e

nuove speranze: "Con un Pil pro capite inferiore al 90 per cento di quello medio europeo, oggi l'Umbria non è tra le regioni più sviluppate. Nei primi mesi del 2016, prosegue la modesta espansione dell'attività produttiva registrata nel 2015, quando il Pil è cresciuto dello 0,8 per cento (analogo alla media nazionale). La ripresa è più accentuata nel settore industriale, dove le imprese sono più strutturate e orientate all'export. Meccatronica, chimica, alimentare, i settori più dinamici. Male l'edilizia".

**La sezione di Perugia** Il fatturato consolidato 2015 delle attività economiche nei 15 comuni nei vari settori riconducibili alle società di capitali è pari a 12 miliardi di euro; 3,5 miliardi sono da ascrivere alla sola industria. Gli occupati nelle società di capitali sono 47.600.

